

ESTRATTO PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Norme generali di comportamento in caso di emergenza

Funzionigramma del Plesso Nenni as 2020/21

Incarico	Nominativo	Funzioni	Firme
Emanazione ordine di Evacuazione	Dir. Scol. Prof. Calogero De Gregorio Prof. Luigi Coniglio (sostituto)	Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza il Responsabile di plesso dovrà: -Dare ordine, se ricorre il caso, di chiamare soccorsi esterni; -Valutare se è il caso di emanare l'ordine di evacuazione generale.	
Diffusione ordine di evacuazione	Palmeri Giuseppe Santamaria Maria (sostituto)	Ricevuto l'ordine dal responsabile di Plesso, l'incaricato attiverà l'allarme: Suono sirena prolungato fino a completa evacuazione	
Interruzione Erogazione Energia Elettrica	Cammilleri Onofrio Sclafani Scirica Anna (sostituto)	In caso di emergenza, disattivare il quadro elettrico generale; Finita l'emergenza, il collaboratore di turno autorizzato apre il box dell'ENEL e ripristina gli interruttori.	
Interruzione valvola del Gas	Sclafani Scirica Anna Palmeri Giuseppe (sostituto)	Nel caso in cui si sospetti che ci sia una fuga di gas, interrompere immediatamente l'erogazione del gas agendo sulla valvola di adduzione	
Verifiche periodiche estintori ed impianti e sistemi di protezione	Giuseppe Di Giovanna Monastero Maria (sostituto)	Consiste in una misura di prevenzione atta a controllare, con costante e particolare attenzione: <ul style="list-style-type: none">• estintori• idranti• porte REI• uscite di sicurezza• luci di emergenza	
Controllo presidi primo soccorso	Palermo Claudia Ciaccio Antonino (sostituto)	Consiste nell'effettuare il controllo sul contenuto della cassetta di Primo soccorso, avendo particolare cura alla scadenza dei prodotti ed alla eventuale integrazione qualora siano terminati	
Chiamata di soccorso	Costanza Calogera Gallo Leda (sostituto)	Verranno allertati i soccorsi, 118,115,113, ecc, avendo cura di riferire i particolari dell'emergenza	
Apertura porte sulla pubblica Via ed interruzione del traffico	Monastero Maria Sclafani Scirica Anna Santamaria Maria	In caso di emergenza, aprire tutte le uscite di sicurezza per facilitare l'evacuazione	

Il RSPP
Ing. Leonardo Vaccaro

Il Dirigente scolastico
Calogero De Gregorio

Funzionigramma del Plesso Miraglia as 2020/21

Incarico	Nominativo	Funzioni	Firme
Emanazione ordine di Evacuazione	Prof. Leonardo Vaccaro Prof. Corrado Tedeschi (sostituto)	Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza il Responsabile di plesso dovrà: -Dare ordine, se ricorre il caso, di chiamare soccorsi esterni; <i>-Valutare se è il caso di emanare l'ordine di evacuazione generale.</i>	
Diffusione ordine di evacuazione	Pirrera Maria Antonina Cacioppo Giuseppe (sostituto)	Ricevuto l'ordine dal responsabile di Plesso, l'incaricato attiverà l'allarme: Tre suoni di campana ad intermittenza di cui l'ultimo prolungato fino a completa evacuazione	
Interruzione Erogazione Energia Elettrica	Fregapane Salvatore Lombardo Giuseppe (sostituto)	In caso di emergenza, disattivare il quadro elettrico generale; Finita l'emergenza, il collaboratore di turno autorizzato apre il box dell'ENEL e ripristina gli interruttori.	
Interruzione valvola del Gas	Pirrera Maria Antonina Fregapane Salvatore (sostituto)	Nel caso in cui si sospetti che ci sia una fuga di gas, interrompere immediatamente l'erogazione del gas agendo sulla valvola di adduzione	
Verifiche periodiche estintori ed impianti e sistemi di protezione	Cacioppo Giuseppe Renda Gaetana (sostituto)	Consiste in una misura di prevenzione atta a controllare, con costante e particolare attenzione: <ul style="list-style-type: none"> • estintori • idranti • porte REI • uscite di sicurezza • luci di emergenza 	
Controllo presidi primo soccorso	Ceraulo Marianna Scaduto Giovanni (sostituto)	Consiste nell'effettuare il controllo sul contenuto della cassetta di Primo soccorso, avendo particolare cura alla scadenza dei prodotti ed alla eventuale integrazione qualora siano terminati	
Chiamata di soccorso	Frischia Giuseppe Cirafisi Filippo (sostituto)	Verranno allertati i soccorsi, 118,115,113, ecc, avendo cura di riferire i particolari dell'emergenza	
Apertura porte sulla pubblica Via ed interruzione del traffico	Cacioppo Giuseppe Pirrera Maria Antonina Renda Gaetana	In caso di emergenza, aprire tutte le uscite di sicurezza per facilitare l'evacuazione	

Il RSPP
Ing. Leonardo vaccaro

Il Dirigente scolastico
Calogero De Gregorio

Funzionigramma del Plesso Giotto as 2020/21

Incarico	Nominativo	Funzioni	Firme
Emanazione ordine di Evacuazione	Prof.ssa Maria Caruana Prof.ssa Donatella Pantaleo (sostituto) Michele Cirafisi (serale)	Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza il Responsabile di plesso dovrà: -Dare ordine, se ricorre il caso, di chiamare soccorsi esterni; -Valutare se è il caso di emanare l'ordine di evacuazione generale.	
Diffusione ordine di evacuazione	Luigia Sorce Tarallo Giuseppe (sostituto) Francesco Fanara (serale)	Ricevuto l'ordine dal responsabile di Plesso, l'incaricato attiverà l'allarme: Tre suoni di campana ad intermittenza di cui l'ultimo prolungato fino a completa evacuazione	
Interruzione Erogazione Energia Elettrica	Giuseppe Tarallo Luigia Sorce (sostituto) Michele Cirafisi (serale)	In caso di emergenza, disattivare il quadro elettrico generale; Finita l'emergenza, il collaboratore di turno autorizzato apre il box dell'ENEL e ripristina gli interruttori.	
Verifiche periodiche estintori ed impianti e sistemi di protezione	Luigia Sorce Giuseppe Tarallo (sostituto) Francesco Fanara (serale)	Consiste in una misura di prevenzione atta a controllare, con costante e particolare attenzione: <ul style="list-style-type: none"> • estintori • idranti • porte REI • uscite di sicurezza • luci di emergenza 	
Controllo presidi primo soccorso	Gibaldi Alfredo Titone Alice (sostituto) Vincenzo Venezia (serale)	Consiste nell'effettuare il controllo sul contenuto della cassetta di Primo soccorso, avendo particolare cura alla scadenza dei prodotti ed alla eventuale integrazione qualora siano terminati	
Chiamata di soccorso	Gennaro Domenica Campanale Rossella (sostituto) Vincenzo Venezia (serale)	Verranno allertati i soccorsi, 118,115,113, ecc, avendo cura di riferire i particolari dell'emergenza	
Apertura porte sulla pubblica Via ed interruzione del traffico	Giuseppe Tarallo Luigia Sorce Sesta Mattia Francesco Fanara (serale)	In caso di emergenza, aprire tutte le uscite di sicurezza per facilitare l'evacuazione	

Il RSPP
Ing. Leonardo Vaccaro

Il Dirigente scolastico
Calogero De Gregorio

Funzionigramma del Plesso Menfi as 2020/21

Incarico	Nominativo	Funzioni	Firme
Emanazione ordine di Evacuazione	Prof. Angelo Mistretta Prof. Giuseppe Scarpuzza (sostituto)	Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza il Responsabile di plesso dovrà: -Dare ordine, se ricorre il caso, di chiamare soccorsi esterni; <i>-Valutare se è il caso di emanare l'ordine di evacuazione generale.</i>	
Diffusione ordine di evacuazione	Oristano Daniela Lo Presti M. (sostituto)	Ricevuto l'ordine dal responsabile di Plesso, l'incaricato attiverà l'allarme: Tre suoni di campana ad intermittenza di cui l'ultimo prolungato fino a completa evacuazione	
Interruzione Erogazione Energia Elettrica	Oristano Daniela Lo Presti M. (sostituto)	In caso di emergenza, disattivare il quadro elettrico generale; Finita l'emergenza, il collaboratore di turno autorizzato apre il box dell'ENEL e ripristina gli interruttori.	
Interruzione valvola del Gas	Giarraputo Vincenzo; Amodeo Giuseppe; (sostituto)	Nel caso in cui si sospetti che ci sia una fuga di gas, interrompere immediatamente l'erogazione del gas agendo sulla valvola di adduzione	
Verifiche periodiche estintori ed impianti e sistemi di protezione	Oristano Daniela Giuseppe Scarpuzza (sostituto)	Consiste in una misura di prevenzione atta a controllare, con costante e particolare attenzione: <ul style="list-style-type: none"> • estintori • idranti • porte REI • uscite di sicurezza • luci di emergenza 	
Controllo presidi primo soccorso	Lucido Loredana; Giuseppe Scarpuzza; (sostituto)	Consiste nell'effettuare il controllo sul contenuto della cassetta di Primo soccorso, avendo particolare cura alla scadenza dei prodotti ed alla eventuale integrazione qualora siano terminati	
Chiamata di soccorso	Angelo Mistretta Amodeo Giuseppe (sostituto)	Verranno allertati i soccorsi, 118,115,113, ecc, avendo cura di riferire i particolari dell'emergenza	
Apertura porte sulla pubblica Via ed interruzione del traffico	Oristano Daniela Giuseppe Scarpuzza	In caso di emergenza, aprire tutte le uscite di sicurezza per facilitare l'evacuazione	

Il RSPP
Ing. Leonardo Vaccaro

Il Dirigente scolastico
Calogero De Gregorio

Ordine di Evacuazione

L'allarme va dato da chiunque viene a conoscenza dell'evento calamitoso, seguendo i sottostanti punti:

- Avvisare immediatamente gli addetti all'emergenza, il responsabile di plesso, il Dirigente Scolastico, il responsabile della sicurezza.
- Eliminare il pericolo, se è nelle possibilità della persona e nell'incolumità propria, e circoscrivere la zona in modo da evitare pericoli per altri.

Nella segnalazione è importante sempre tenere presenti i seguenti punti:

1. il punto esatto dove insorge il pericolo
2. qual è l'emergenza: incendio, crollo, cedimento, cortocircuito, ecc...
3. persone coinvolte
4. la gravità del pericolo

I collaboratori scolastici presenti nell'edificio al momento dell'ordine di evacuazione devono assicurarsi che il segnale sia stato udito in tutte le zone della scuola.

Ogni collaboratore deve controllare, nella propria zona di competenza (e, nel caso di assenza o impedimento dei colleghi, anche in quelle vicine) che le operazioni di sfollamento si svolgano rapidamente e completamente.

Segnale di evacuazione

Il segnale scelto per dare l'allarme è:

Plesso Via Nenni: Suono sirena prolungato fino a completa evacuazione
addetti ad attivare l'allarme: vedi funzionigramma

Plesso Corso Miraglia: tre suoni di campana ad intermittenza di cui l'ultimo prolungato fino a completa evacuazione
addetti ad attivare l'allarme: vedi funzionigramma

Plesso Via Giotto: tre suoni di campana ad intermittenza di cui l'ultimo prolungato fino a completa evacuazione
addetti ad attivare l'allarme: vedi funzionigramma

Plesso Via ETA - Menfi: tre suoni di campana ad intermittenza di cui l'ultimo prolungato fino a completa evacuazione
addetti ad attivare l'allarme: vedi funzionigramma

Segnaletica di sicurezza

L'attuazione del piano si attua anche attraverso la conoscenza e l'applicazione della segnaletica e la cartellonistica di emergenza così come da D.Lgs 81/2008 e dalle prescrizioni della direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992.

La cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza
- le vie di fuga e i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza
- l'ubicazione dei mezzi fissi e mobili di estinzione incendi
- le aree di raccolta, sicure e adibite al raduno delle persone presenti.

In ogni ambiente è presente la planimetria generale delle aree interessate e le indicazioni relative al comportamento dei presenti in quel luogo in caso di pericolo.

Ogni cartina riporta in forma colorata:

1. vie di fuga
2. mezzi antincendio e di estinzione del fuoco
3. area di sicurezza e di raccolta più vicina
4. caratteristiche delle aree.

È importante inoltre che sia efficiente l'illuminazione di emergenza poiché segnala, in caso di mancanza dell'energia elettrica, le uscite di sicurezza.

Comportamenti generali

Tutti - In caso di pericolo è molto importante **mantenere la calma e non suscitare panico**. Cercare di informare gli addetti o il collaboratore scolastico di piano e dare le informazioni precise e dettagliate su:

1. il luogo dell'evento
2. il tipo di evento (incendio, fuga di gas, ecc.)
3. una sommaria valutazione della gravità dell'evento.

Il **collaboratore** o chi viene a conoscenza del pericolo deve:

1. avvisare subito gli addetti, dando le suddette indicazioni per un rapido sopralluogo
2. avvisare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione
3. avvisare il posto di portineria affinché venga impedito l'accesso delle persone ai locali.

In caso di pericolo accertato, gli **addetti al posto di chiamata** devono:

1. provvedere affinché vengano chiamati, su indicazione del responsabile del servizio, i soccorsi pubblici (V.V.FF., 118, Polizia, ENEL, ecc.), secondo le necessità
2. abbandonare i locali qualora sia dato il segnale di sfollamento di emergenza.

SCHEDA 1	Compiti del coordinatore delle emergenze
Responsabile	Dirigente scolastico o responsabile di plesso

Incarico	<p>Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza il coordinatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutare la situazione su quanto riferito e recarsi nel luogo dell'incidente; - Attivare i componenti della squadra addetti alle emergenze e coordinare le azioni; - Dare ordini, se ricorre il caso, di chiamare soccorsi esterni; - Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigili urbani, ecc.); - Valutare se è il caso di emanare l'ordine di evacuazione generale; - Portarsi nel punto di raccolta, attendere i moduli di evacuazione e visionarli; - Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate ed eventualmente coordinarne la ricerca ed il soccorso dei dispersi; - Dare il segnale di fine emergenza; - Redigere un rapporto sull'evento; - Accogliere i soccorsi e mettersi a loro disposizione per dare le informazioni necessarie all'intervento;
----------	---

SCHEDA 2		Responsabili di Piano: Collaboratori Scolastici
All'insorge un'emergenza:	di	<ul style="list-style-type: none"> • Sospende l'attività in atto • Se la fonte di pericolo è nel piano, valuta la gravità del rischio • Chiama il coordinatore delle emergenze e si attiene alle disposizioni • Controlla che le vie di fuga siano libere da ostacoli • Impedisce che persone o mezzi entrino nel perimetro scolastico (collaboratori all'ingresso) • Chiude le valvole del gas e apre il cancello (scuole primaria e secondaria) per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso.
All'ordine evacuazione:	di	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuta a mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione • Produce comportamenti attinenti al tipo di emergenza • Indirizza gli alunni verso le vie di esodo ed evita che gli alunni prendano le scale interne, se interdette all'emergenza, o l'ascensore. • Stacca gli interruttori del quadro elettrico di piano (se l'emergenza lo permette e dopo che gli alunni hanno evacuato) • Si dirige al punto di raccolta esterno.

SCHEDA 3		Responsabili dell'evacuazione delle classi: Docenti
All'insorge un'emergenza:	di	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuisce a mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione. • Sospende tutte le attività in atto. • Produce comportamenti attinenti al tipo di emergenza e fa in modo che gli alunni non subiscano danni
All'ordine evacuazione:	di	<ul style="list-style-type: none"> • Controlla che gli alunni escano dalle classi in modo ordinato e nella direzione giusta • Fa uscire gli alunni in modo ordinato e in fila • Nel caso in cui vi sono scale interne, controlla che nessuno scenda dalle scale interne o prenda l'ascensore • Guida gli alunni verso l'uscita di sicurezza più vicina • Aiuta gli alunni diversamente abili ad evacuare <p>Porta con sé il registro delle presenze (giornale-registro di classe) e verifica che tutti i presenti hanno raggiunto il punto di riunione; eventualmente segnala l'assente al coordinatore d'emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compila il modulo di evacuazione

IMPORTANTE !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

SCHEDA 4	Studenti, apri-fila e chiudi-fila e di supporto
<p>Premessa. Ogni classe deve avere un apri-fila e un chiudi-fila L'apri-fila è l' alunno che si trova sempre più vicino alla porta, il chiudi fila quello più lontano Spesso, per esigenze didattiche, si usa far ruotare gli alunni nei posti occupati all'interno della classe. Poiché è un ruolo importante, è bene che tutti gli alunni siano in grado di recepire i compiti affidati, per cui si preferisce non assegnare una nomina specifica ma è necessario che tutti i docenti diano informazione- formazione sul piano di emergenza ed all'occorrenza tutti abbiano chiaro il ruolo di apri- fila e chiudi-fila. In caso di emergenza l'alunno in quel momento più vicino alla porta sarà apri-fila, il più lontano, chiudi-fila</p>	
All'insorge di un'emergenza:	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione • Restare al proprio posto e attuare le norme previste per ogni evento di emergenza • Seguire le direttive dei docenti
All'ordine di evacuazione:	<ul style="list-style-type: none"> • Apri-fila - Aprono la porta e seguono le vie di fuga assegnate alla classe o al luogo di lavoro • Gli alunni seguono in modo ordinato l'apri-fila • Chiudi-fila – sono gli ultimi a lasciare il luogo di lavoro • Controllano che non ci sia più nessuno nella classe o nel luogo • Non correre e non spingere lungo tutto il tragitto • Rimanere uniti nel luogo di riunione senza andare in giro.
Chi non si trovasse nella propria classe	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiunge la classe più vicina o, se non è possibile, raggiungere l'area di raccolta • Seguire le direttive del docente di quella classe • Nell'area di raccolta raggiungere la propria classe e presentarsi subito al docente in servizio

SCHEDA 5	Compiti degli addetti antincendio ed evacuazione
All'insorgere di un'emergenza:	<p>Quando necessita l'intervento delle Addetti Antincendio essi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sospenderanno le attività in atto. Se sono docenti, avranno cura di affidare gli alunni a un altro docente se disponibile o al collaboratore di piano - si recheranno immediatamente nella zona dell'emergenza - valuteranno il danno e provvederanno a intervenire con i mezzi previsti dal caso, conformemente all'addestramento e alle altre istruzioni ricevute. - provvederanno immediatamente al soccorso di eventuali feriti o persone in pericolo, senza correre rischi per la propria l'incolumità e quella di altri - si attiveranno per la chiamata ai Vigili del Fuoco nel caso di necessità - informeranno il Coordinatore Responsabile dell'emergenza sulla situazione in atto e sui possibili sviluppi, anche per valutare la necessità di evacuare l'edificio.
All'ordine di evacuazione:	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandoneranno l'edificio se non necessita la loro azione - Cercheranno eventuali persone assenti avendo cura della propria incolumità e degli altri
Come intervenire in un incendio di ridotte proporzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Intervenire con l'estintore più vicino così come riportato nelle istruzioni e appreso nell'addestramento – formazione - Allontanare dalla zona di combustione i materiali che possono alimentare l'incendio e la propagazione. <hr/> <ul style="list-style-type: none"> - Se ad intervenire si è in due è bene che mentre il primo utilizza l'estintore, il secondo ne recupera un altro predisponendolo all'utilizzo. - Proteggersi sempre con un fazzoletto bagnato - Aerare i locali interessati.

Come intervenire in un incendio di vaste proporzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Avvisare il coordinatore dell'emergenza - Chiamare i soccorsi esterni: Vigili del Fuoco - Interrompere l'erogazione dei servizi: elettricità, gas, acqua - Compartimentare le zone vicine e assicurarsi che le porte REI (dove ci sono) siano ben chiuse - Se è il caso utilizzare le manichette per mantenere basse le temperature - Se possibile allontanare eventuale materiale che può alimentare l'incendio.
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Non cercare di spegnere l'incendio mettendo a rischio la propria incolumità - Allontanarsi sempre dai vetri - Arieggiare i locali per facilitare la fuori uscita di gas e vapori - Non far rientrare nessuno nei locali se non prima sono stati visitati dagli ufficiali competenti e resi agibili. - Non dirigere mai il getto di un estintore verso un malcapitato avvolto dalle fiamme: usare abbondante acqua, coperte, indumenti.

SCHEDA 6 Compiti degli addetti al primo soccorso	
All'insorge un'emergenza:	di Gli addetti al Primo soccorso, avvisati della situazione, dovranno: <ul style="list-style-type: none"> - recarsi sul luogo dell'incidente - prestare i primi soccorsi agli infortunati - attivare, se necessario, la chiamata al soccorso pubblico d'emergenza - restare a disposizione del Coordinatore Responsabile dell'evacuazione per altre eventuali esigenze.
All'ordine di evacuazione:	di <ul style="list-style-type: none"> - se non impegnati altrimenti, gli addetti abbandoneranno l'edificio e si recheranno nel punto di raccolta stabilito. - Si metteranno a disposizione del coordinatore delle emergenze.

Procedure per l'evacuazione di alunni disabili

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

Sono presenti, seppur in numero limitato alunni disabili all'interno dei vari plessi dell'Istituto. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire gli Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Attività degli addetti al supporto e al soccorso delle persone disabili

Il docenti di sostegno sono gli incaricati per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione.

In caso di loro assenza saranno gli appartenenti alla squadra di emergenza ad aiutare materialmente ed assisteranno i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza. L'evacuazione dei disabili seguirà l'evacuazione della restante parte dei presenti.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone. Queste condizioni si possono verificarsi contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente (*da Circolare n.4 del 1 marzo 2002 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili*):

dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Coordinatore di plesso o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta

evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

- 1) Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
 - 2) Disabili sensoriali:
Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
 - 3) Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.
- Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (acustico) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro (“punto di raccolta”).

1) Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesticolazioni.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di alunni ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

3) Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata

Norme di comportamento per eventi di emergenza

In caso di allarme per qualsiasi emergenza è necessario in tutte le occasioni che vengano rispettate le seguenti condizioni trasversali:

- Abbandonare tutte le attività che si stanno espletando
- Mantenere la calma
- Ascoltare la voce dell'insegnante e dei preposti e dei Responsabili.
- Non cercare di risolvere il problema se non si è esperti o si abbia ricevuto una preparazione in tal senso.
- Aiutare le persone svantaggiate ad evacuare.
- Non rientrare mai nel plesso scolastico per nessun motivo se non dopo l'ordine del Coordinatore dell'emergenza.

NORMA 1	Emergenza INCENDIO
Cosa fare	<ul style="list-style-type: none"> - Mantieni la calma - Se l'incendio si è sviluppato in classe o nell'ambiente dove ti trovi, esci subito chiudendo la porta. - Avvisa immediatamente gli addetti antincendio. - Se l'incendio è fuori dalla tua classe e solo se il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta del tuo ambiente e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati. - Se non puoi uscire, mantieni la calma, apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi aiuto. - Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto) - Se le vie di esodo sono piene di fumo, cammina carponi e respira, se possibile, attraverso un fazzoletto bagnato. - Non tentare di spegnere l'incendio se non hai una preparazione specifica in modo particolare quando si sviluppano in quadri e apparecchi elettrici. - Se l'incendio avvolge una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.
Come intervenire	<ul style="list-style-type: none"> - Solo gli Addetti antincendio intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi portatili di estinzione senza mettere a rischio la loro incolumità - Avvisare immediatamente il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza e i Vigili del Fuoco e programmare un eventuale ordine di evacuazione. - Accertarsi che non vi siano focolai nascosti o braci. - Avvisare, se necessario, le aziende di gas, luce, acqua.
Ubicazione dei mezzi antincendio	Come da planimetrie esposte in ogni ambiente
NORMA	Norme di esercizio per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi

L'innesco di un incendio si ha sempre per la contemporanea presenza di materiale combustibile (carta, legno, plastica ecc.) e/o infiammabile (alcohol, solventi ecc.) e fonte di innesco (arco elettrico, temperature eccessive, fiamme libere, braci di sigarette ecc.). Pertanto risulta estremamente importante, per prevenire l'inizio di un incendio, eliminare o ridurre la possibilità di innesco e la quantità di materiale combustibile presente; a tal fine è necessario:

1. Ridurre le possibilità di innesco:

E' vietato ogni tipo di intervento tecnico su impianto elettrico, linee gas da parte di personale non appositamente incaricato e autorizzato;

E' vietata l'installazione di apparecchiature elettriche, se non autorizzate;

E' assolutamente vietato l'installazione e/o la modifica di spine, prese ecc ed il "fai da te" elettrico, in caso di necessità di adeguamenti far intervenire personale qualificato;

E' sconsigliato l'utilizzo di adattatori per prese e spine elettriche, ciabatte, prese e spine multiple, in caso di necessità utilizzare comunque materiale elettrico con marcatura CE o IMQ;

In caso di danneggiamento od usura di prese, spine, cavi o apparecchiature elettriche, sospendere immediatamente l'utilizzo e richiedere l'intervento di personale qualificato;

vietato tenere ed usare fiamme libere, fornelli o stufe a gas, stufe elettriche con resistenza in vista, stufe a Kerosene, apparecchi a incandescenza senza protezione;

E' vietato depositare sostanze che possono, per la loro vicinanza, reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni.

E' vietato abbandonare fiamme libere utilizzate per scopi lavorativi, in ogni caso l'utilizzo di fiamme libere deve essere limitato ai casi strettamente necessari;

2. Ridurre la quantità di materiale combustibile e/o infiammabile

Per quanto oggettivamente possibile, i quantitativi di materiale facilmente combustibili o infiammabili in uso o conservati negli ambienti di lavoro devono essere limitati allo stretto necessario per la normale conduzione delle attività e tenuti lontani dalle vie di esodo; i quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali; Negli atri, nei corridoi, nelle scale e nelle rampe, il carico di incendio esistente, costituito dalle strutture, non potrà essere modificato con l'apporto di ulteriori arredi e di materiali combustibili;

Nei magazzini il materiale ivi conservato deve essere posizionato all'interno del locale in scaffali e/o contenitori metallici consentendo passaggi liberi non inferiori a 0,90 m tra i materiale ivi depositati; Tenere costantemente segregato il materiale infiammabile (alcool, solventi ecc), che deve essere riposto in armadi metallici;

Mantenere sempre il materiale combustibile e/o infiammabile lontano da possibili fonti di innesco di incendio (prese, spine, quadri di apparecchiature elettriche in genere, sorgenti di calore ecc.)

In sintesi è necessario:

- ridurre le quantità di materiale combustibile/infiammabile;
- segregare il materiale combustibile/infiammabile in armadi-locali;
- smaltire frequentemente il materiale combustibile/infiammabile;
- distanziare il materiale combustibile/infiammabile dalle fonti di innesco.

I docenti devono provvedere affinché nel corso delle attività non vengano alterate le condizioni di sicurezza ed in particolare devono essere mantenute sgombre da ogni ostacolo ed agibili le vie d'esodo e fare rispettare le disposizioni di esercizio anche in occasione di manutenzioni e risistemazioni.

Archivi e depositi di materiale cartaceo

quantitativi di materiale cartaceo superiori a kg. 100 complessivamente, non possono essere conservati all'interno delle aule.

Gli archivi, le biblioteche e i depositi di materiale cartaceo devono essere realizzati unicamente in locali separati opportunamente attrezzati ed è vietato l'uso di fiamme libere o sistemi di riscaldamento a incandescenza all'internodi detti locali.

Il materiale dovrà essere depositato su scaffalature metalliche, opportunamente distanziate fra loro per consentire il normale transito (cm. 80-90)

Il carico di incendio massimo previsto dalla specifica autorizzazione per il locale non potrà, in alcun caso, essere superato. Si raccomanda comunque la buona prassi di eliminare le pratiche, terminato il periodo legale di archiviazione

Gas metano e gas in bombole

In tutte le aule è vietato detenere e/o usare apparecchi funzionanti a gas metano o GPL;

NORMA	Norme per la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle misure di protezione antincendio
<p>Definizioni</p> <p>Ai fini del presente piano di emergenza e di evacuazione si definisce:</p> <p>SORVEGLIANZA: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.</p> <p>CONTROLLO PERIODICO: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza (vedi norme di esercizio) per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature degli impianti;</p> <p>MANUTENZIONE: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.</p> <p>Le attività di sorveglianza, controllo e manutenzione hanno lo scopo di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza danno od impedimento che possa pregiudicare l'efficienza e l'efficacia delle misure di protezione antincendio</p>	

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide in ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:

- **Mantieni la calma**
- **Interrompi immediatamente ogni attività**
- **Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)**
- **Incolonnati dietro.....(apri-fila).....**
- **Ricordati di non spingere, non gridare, non correre**
- **Segui le vie di fuga indicate**
- **Raggiungi la zona di raccolta assegnata**

